

## I DUBBI SUL CANTIERE

«Quella di Susa è soltanto un'operazione studiata per i giornali e per le televisioni»

SUSA - Gli amministratori, le forze dell'ordine, la trivella e, in linea d'aria, il Rocciamelone innervato. Viene quasi da chiedersi se sia un caso, o se invece si tratti di un'operazione mediatica studiata ad arte per infocchettare l'arrivo della prima trivella in valle. Ma per la delegazione di amministratori e tecnici del movimento No Tav che all'alba di martedì mattina, dopo una veloce trattativa con le forze dell'ordine, si è recata a vedere con i suoi occhi la trivella posta allo svincolo di Susa est, questo primo sondaggio ha avuto il sapore della truffa.

Mario Cavargna è l'unico componente della delegazione che, nella sua veste di tecnico, è stato autorizzato dalle forze dell'ordine a parlare con i rappresentanti della ditta Rct di Milano, incaricata di effettuare il carotaggio. «La mia prima impressione è che si tratta dell'ennesima truffa - ha detto Cavargna - a noi risulta che mediamente si riesca ad andare in profondità per 10-15 metri in una giornata lavorativa di otto ore. Invece ci è stato detto che la trivella ha iniziato a lavorare alle 3,30 e che alle 7 era già andata giù per 12 metri, sarà la trivella dei miracoli. E poi era asciutta, mentre dopo tutto quel lavoro, come minimo, avrebbe dovuto essere bagnata».

«Il cantiere era recintato in modo accettabile - ha aggiunto Leonardo Capella, consigliere di minoranza a Meana, di professione tecnico della sicurezza sul lavoro - abbiamo chiesto di visionare la documentazione, ma non essendo io un ufficiale di polizia giudiziaria non ci è stata fornita. Non siamo quindi in grado di dire né se siano state rispettate le norme di sicurezza per i lavoratori, né quelle per evitare il collegamento tra la falda superficiale e quella profonda». Emamele D'Amico, consigliere di minoranza a Giaghione e avvocato di mestiere, ha invece sottolineato che «non era stato ancora esposto il cartello con tutte le informazioni relative al cantiere, cosa che andrebbe fatta prima di iniziare i lavori. Nei prossimi giorni cercheremo di acquisire tutta la documentazione per valutare eventuali azioni legali in caso di irregolarità».

A Loredana Bellone, sindaco di San Didero, l'amara valutazione politica sul blitz notturno che ha permesso l'arrivo della prima trivella: «Per riuscire nel loro intento, ancora una volta sono arrivati di notte, nell'ombra e militarizzando la valle».

M.G.

Sotto:  
all'alba  
di martedì  
il cordone  
di carabinieri  
sulla bretella  
dell'area Sita



Antonella Falchero, amministratrice di S. Ambrogio e Mario Cavargna (Habitat) discutono con il capitano Mazzanti